

Mercoledì 3 ottobre 2001

29. ritiene che il progetto GALILEO dovrebbe essere sviluppato nella prospettiva della tutela ambientale garantendone la sicurezza onde proteggere la vita dei cittadini e le risorse naturali nonché individuare sin dall'inizio e prevenire le calamità naturali o quelle provocate dall'uomo;

30. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri e all'Agenzia spaziale europea.

11. L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza

A5-0234/2001

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza (COM(2000) 567 — C5-0740/2000 — 2000/2336(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(2000) 567 — C5-0740/2000),
- vista la proposta di risoluzione dell'on. Salvador Garriga Polledo sulle imprese a capitale misto Unione europea-iniziativa privata, (B5-0024/2001),
- vista la sua risoluzione del 6 giugno 1996 sul Libro verde sull'innovazione (COM(1995) 688 — C4-0609/1995 ⁽¹⁾),
- vista la sua risoluzione del 17 settembre 1997 sulla comunicazione della Commissione «Primo piano d'azione per l'innovazione in Europa — L'innovazione al servizio della crescita e dell'occupazione» (COM(1996) 589 C4-0624/1996) ⁽²⁾,
- vista la decisione n. 182/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 dicembre 1998 relativa al quinto programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione (1998-2002) ⁽³⁾,
- vista il suo parere del 15 dicembre 1998 sulla proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato «Promuovere l'innovazione ed incoraggiare la partecipazione delle PMI» (1998-2002) (COM(1998) 305 — C4-0438/1998 — 1998/0182(CNS)) ⁽⁴⁾,
- vista la sua risoluzione del 16 marzo 2000 su eEurope. Una società dell'informazione per tutti: Iniziativa della Commissione in occasione del Consiglio europeo straordinario di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 (COM(1999) 687 — C5-0063/2000 — 2000/2034(COS)) ⁽⁵⁾,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo di Feira del 19-20 giugno 2000,
- vista la sua posizione del 26 ottobre 2000 sulla proposta di decisione del Consiglio relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005) (COM(2000) 256 — C5-0274/2000 — 2000/0107(CNS)) ⁽⁶⁾,

⁽¹⁾ GU C 181 del 24.6.1996, pag. 35.

⁽²⁾ GU C 304 del 6.10.1997, pag. 80.

⁽³⁾ GU L 26 del 1.2.1999, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 98 del 9.4.1999, pag. 105.

⁽⁵⁾ GU C 377 del 29.12.2000, pag. 380.

⁽⁶⁾ GU C 197 del 12.7.2001, pag. 413.

Mercoledì 3 ottobre 2001

- viste le sue risoluzioni del 18 maggio 2000 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni Verso uno spazio europeo della ricerca (COM(2000) 6 — C5-0115/2000 — 2000/2075(COS))⁽¹⁾ e del 15 febbraio 2001 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni — Realizzazione dello «Spazio europeo della ricerca»: orientamenti per le azioni dell'Unione nel settore della ricerca (2002-2006) (COM(2000) 612 — C5-0738/2000 — 2000/2334(COS))⁽²⁾,
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e il parere della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport (A5-0234/2001),
- A. considerando che l'innovazione è un settore centrale per raggiungere l'obiettivo strategico definito al Vertice di Lisbona di «fare dell'Unione l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo»,
- B. considerando che la Carta europea per le piccole imprese, adottata al vertice di Feira il 20 giugno 2000, risponde alle esigenze delle piccole imprese, in particolare per quanto riguarda la questione dell'innovazione e dell'economia fondata sulla conoscenza,
- C. considerando che la promozione dell'innovazione e il progresso della ricerca sono profondamente collegati,
- D. considerando che una politica globale dell'innovazione deve tenere conto di diversi aspetti, quali la semplificazione legislativa e amministrativa, l'accesso ai finanziamenti, l'istruzione degli studenti e la formazione dei lavoratori, la cooperazione tra imprese e l'integrazione della ricerca nella struttura dell'impresa;
- E. considerando che nel campo della promozione dell'innovazione e nei risultati vi sono differenze tra i vari Stati membri e tra le diverse regioni dell'UE,
- F. considerando che gli USA e il Giappone sono avanti rispetto all'Europa nella promozione e nello sviluppo dell'innovazione,
- G. considerando che un approccio globale all'innovazione deve prendere in considerazione la società nel suo complesso, coinvolgendo il mondo dell'istruzione, della ricerca e delle imprese, sviluppando l'integrazione reciproca di questi tre settori,
- H. considerando che tutte le imprese, a prescindere dalle loro dimensioni e dal loro settore di attività, devono poter entrare nella società della conoscenza e ottenere accesso all'innovazione e alla ricerca,
- I. considerando che è necessario lanciare un programma per definire le direttive e attuare le azioni necessarie a promuovere l'innovazione in Europa,
1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sull'innovazione in un'economia basata sulla conoscenza;
2. sostiene le iniziative della Commissione nei campi della ricerca collegati alla questione dell'innovazione, quali lo Spazio europeo della ricerca e la proposta del Sesto Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, e invita la Commissione e il Consiglio a tenere conto della presente risoluzione nel definire le azioni intese all'innovazione da includere in detto programma;
3. sottolinea che queste iniziative rappresentano passi estremamente importanti verso una «offensiva dell'innovazione» a livello europeo e che esse devono tutte essere intese a eliminare la debolezza delle imprese europee nel campo dell'innovazione e ad aumentarne la competitività;

⁽¹⁾ GU C 59 del 23.2.2001, pag. 250.

⁽²⁾ «Testi approvati» in tale data, punto 12.

Mercoledì 3 ottobre 2001

4. rammenta la necessità di sostenere la promozione dell'innovazione in Europa, come già riconosciuto in occasione dei vertici di Nizza e di Lisbona, e di giungere a un approccio europeo a una società e a un'economia fondata sulla conoscenza, raccogliendo la sfida di futuri sviluppi dell'UE; ritiene che nonostante i progressi conseguiti un deficit di innovazione continui a sussistere in Europa a tutt'oggi, cioè a cinque anni dall'adozione del Libro Verde sull'innovazione;
5. chiede alla Commissione di attuare la Carta europea per le piccole imprese, in particolare per quanto concerne l'innovazione e l'accesso alla società della conoscenza;
6. accoglie con favore l'approccio globale della Commissione alla politica dell'innovazione in Europa, e sottolinea la necessità del sostegno finanziario, della modernizzazione e del miglioramento delle strutture;
7. invita ad azioni a livello europeo e nazionale per promuovere il benchmarking delle migliori performance e delle migliori pratiche;
8. esorta con urgenza iniziative a livello europeo, nazionale e regionale per porre rimedio alla debole diffusione e promozione dell'innovazione in Europa in rapporto a USA e Giappone;
9. richiama l'importanza di un'infrastruttura, nonché di un sistema di istruzione e di formazione che salvaguardi le prerogative sia maschili che femminili e incoraggi ambedue i sessi ad entrare nel settore della ricerca per la promozione dell'innovazione;
10. sottolinea che l'istruzione e la formazione sono importanti strumenti di ricerca, principalmente a livello universitario, e che dev'essere incoraggiata una sinergia tra industria e università, di modo che le imprese possano beneficiare della ricerca;
11. reputa necessario rendere possibile e incoraggiare uomini e donne, adulti e giovani, a studiare per creare, nel tempo, innovazione; reputa altresì necessario valorizzare in maggior misura le esperienze lavorative nell'insegnamento, il che presuppone un adeguamento di quest'ultimo in funzione delle diverse prerogative dei due sessi;
12. invita a promuovere l'imprenditorialità orientata all'innovazione tra i giovani nel mondo dell'istruzione e la creazione di un maggiore coinvolgimento degli studenti nel settore delle imprese, e domanda pertanto agli Stati membri di creare le condizioni affinché i loro sistemi scolastici possano introdurre «iniziative» di tipo commerciale, la cui gestione si svolga nelle scuole; ritiene che un fattore importante dell'innovazione sia la formazione delle risorse umane, e che un ruolo decisivo a tale riguardo può essere svolto dall'insegnamento delle scienze che va promosso sia a livello di istruzione elementare sia a livello di istruzione media in connessione con l'e-learning;
13. invita gli Stati membri e la Commissione a intraprendere azioni per promuovere la mobilità di insegnanti, professori e ricercatori verso il settore imprenditoriale per istituire condizioni tali da disincentivare una forte migrazione di ricercatori verso altri paesi quali gli USA;
14. invita gli Stati membri e la Commissione a sostenere le imprese promuovendo la formazione permanente e prevedendo a tale scopo indennità di formazione;
15. chiede alla Commissione di favorire l'accesso all'innovazione e alla ricerca, in un'economia fondata sulla conoscenza, a tutte le imprese, comprese quelle artigianali, a prescindere dalle loro dimensioni e settore di attività, come sottolineato nella posizione approvata da questo Parlamento il 26 ottobre 2000;
16. domanda alla Commissione di concepire e attuare un programma strategico per l'Unione europea nell'ambito della formazione nel contesto del sesto programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione;
17. chiede agli Stati membri e alla Commissione di adottare misure per il miglioramento della protezione della proprietà intellettuale e per compiere progressi nell'applicazione del diritto europeo dei brevetti, dei marchi e dei modelli di utilità;
18. sottolinea che questo programma futuro dovrà promuovere le prime fasi delle imprese innovative, incoraggiando l'accesso al finanziamento iniziale e al capitale di rischio e promuovendo lo sviluppo del capitale di rischio europeo; ritiene che debbano essere previste misure specifiche di incoraggiamento a favore dei giovani che vogliono avviare un'attività imprenditoriale o rilevarne una esistente;

Mercoledì 3 ottobre 2001

19. chiede che questo programma incoraggi la mobilitazione del finanziamento privato dedicato all'innovazione e alla ricerca promuovendo il rispetto dell'indipendenza dei risultati e dell'istituzione che li ottiene;
20. chiede un migliore coordinamento degli strumenti comunitari e nazionali a favore delle imprese innovative e il decentramento del sostegno comunitario alle PMI nel campo dell'innovazione;
21. sottolinea la necessità di semplificazione amministrativa per facilitare alle PMI la creazione di prodotti innovativi e l'adozione di metodi innovativi di produzione;
22. ribadisce la necessità di una cooperazione globale e coerente in seno alla società, tenendo in considerazione che la formazione deve promuovere l'imprenditorialità, l'identificazione di nuove qualifiche e capacità nei sistemi di formazione, lo sviluppo di strumenti di informazione e servizi per una migliore integrazione sociale;
23. invita a formare una rete con l'obiettivo di integrare i settori della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione;
24. sottolinea l'importanza dell'innovazione ai fini dello sviluppo della nuova economia e del passaggio dall'economia della conoscenza alla società della conoscenza nell'ambito dell'ammodernamento del modello sociale e culturale europeo;
25. ritiene che i giovani debbano essere in generale considerati, dentro e fuori l'istruzione, non solo come riceventi, bensì come fattori di diffusione e di sostegno dell'innovazione, per cui si devono offrire loro gli indispensabili strumenti atti a sviluppare idee nuove e innovative, in modo che possano far proprie esperienze libere da contesti predefiniti e, conseguentemente, originali e innovatrici;
26. ritiene che, per fare in modo che l'istruzione media inferiore e superiore possa rispondere alle esigenze di cui sopra, presupposto indispensabile è l'ammodernamento di scuole, università e centri di formazione professionale e il collegamento tra istituti di ricerca, università e biblioteche scientifiche attraverso Internet;
27. è del parere che tra i meriti di ricerca si debba riconoscere il lavoro svolto in università di altri paesi e in gruppi di ricerca, che la ricerca equivale alla capacità di innovare e che di conseguenza si debbano prendere misure per promuovere lo scambio di ricercatori e di borsisti che sviluppino nuovi progetti, come pure l'inserimento nelle équipes di persone in formazione di altre nazionalità;
28. sottolinea l'esigenza di rafforzare il rapporto dei cittadini con l'utilizzo e l'applicazione dell'innovazione al fine di pervenire a soluzioni equilibrate e utili all'insieme dei cittadini al fine di rafforzare la stabilità economica e democratica nelle società europee, che sono contraddistinte da forti connotati che favoriscono le grandi differenze per quanto riguarda l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'innovazione: ampi tassi di analfabetismo tecnologico, multiculturalismo, aumento del numero degli anziani, gruppi di individui svantaggiati. L'obiettivo finale sarà che ciascun cittadino sia in grado di vivere e di lavorare nella società dell'informazione, essendo capace di utilizzare anche le innovazioni più avanzate;
29. ritiene che i problemi esistenti debbano essere risolti e che debba essere accelerata l'introduzione del brevetto comunitario; sottolinea altresì l'importanza del rispetto della tutela della proprietà intellettuale;
30. è del parere che nella valutazione dei curricula e nei parametri per la promozione nella carriera professionale, si debba tener conto della mobilità e riconoscere i meriti di quanti hanno seguito una formazione e hanno fatto esperienze in altri paesi come pure della conoscenza delle lingue;
31. propone di includere nelle azioni degli Stati membri e dell'Unione misure che incoraggino l'innovazione in tutte le scuole di ogni ordine e grado;

Mercoledì 3 ottobre 2001

32. propone di aggiungere agli indici di innovazione quelli relativi all'e-learning e al rapporto tra istruzione e innovazione;
33. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.
-

12. Estinzione dei diritti conferiti dal marchio

A5-0311/2001

Risoluzione del Parlamento europeo sul documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla problematica dell'estinzione del diritto del marchio (SEC(1999) 2033 — C5-0354/2000 — 2000/2187(COS))

Il Parlamento europeo,

- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione (SEC(1999) 2033 — C5-0354/2000),
 - vista la direttiva 89/104/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1988, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa ⁽¹⁾ e il regolamento (CE) n. 40/94 del Consiglio, del 20 dicembre 1993 sul marchio comunitario ⁽²⁾, segnatamente i rispettivi articoli 7 e 13 ⁽³⁾,
 - visto il parere del Comitato economico e sociale, del 24 gennaio 2001, sul tema «L'estinzione dei diritti conferiti dal marchio depositato» ⁽⁴⁾,
 - vista la decisione della Commissione del 24 maggio 2000 di non presentare nessuna proposta che modifichi il regime attuale di estinzione comunitaria,
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione giuridica e per il mercato interno (A5-0311/2001),
- A. considerando che in diversi Stati membri della Comunità europea originariamente vigeva il principio dell'estinzione nazionale,
- B. considerando che la Corte di giustizia europea già nel 1974, alla luce della prassi di detti paesi, ha esteso l'estinzione nazionale a livello comunitario con la seguente motivazione: «Se infatti potesse opporsi all'importazione dei prodotti contrassegnati dal marchio da lui stesso o con il suo consenso posti in commercio in un altro Stato membro, il titolare del marchio avrebbe la possibilità d'isolare i mercati nazionali e di mettere così in atto una restrizione degli scambi fra gli Stati membri, senza che tale restrizione sia necessaria a garantirgli, in sostanza, il diritto esclusivo derivante dalla titolarità del marchio» ⁽⁵⁾,
- C. considerando che il passaggio dall'estinzione nazionale a quella comunitaria ha comportato una maggiore concorrenza,
- D. considerando che in diversi Stati membri prima dell'entrata in vigore della direttiva 89/104/CEE vigeva il principio dell'estinzione internazionale,

⁽¹⁾ GU L 40 dell'11.2.1989, pag. 1, da ultimo modificata con decisione 92/10/CEE del Consiglio, del 19 dicembre 1991, GU L 6 dell'11.1.1992, pag. 35.

⁽²⁾ GU L 11 del 14.1.1994, pag. 1, da ultimo modificato con regolamento (CE) n. 3288/94 del Consiglio, del 22 dicembre 1994, GU L 349 del 31.12.1994, pag. 83.

⁽³⁾ «Esaurimento del diritto conferito dal marchio di impresa1. Il diritto conferito dal marchio di impresa non permette al titolare dello stesso di vietare l'uso del marchio di impresa per prodotti immessi in commercio nella Comunità con detto marchio dal titolare stesso o con il suo consenso.2. Il paragrafo 1 non si applica quando sussistono motivi legittimi perché il titolare si opponga all'ulteriore commercializzazione dei prodotti, in particolare quando lo stato dei prodotti è modificato o alterato dopo la loro immissione in commercio».

⁽⁴⁾ GU C 123 del 25.4.2001, pag. 28.

⁽⁵⁾ Paragrafo 11 della sentenza del 31 ottobre 1974 nella causa 16/74, Centrafarm contro Winthrop, Raccolta, 1974, pag. 1183.